

LEGALITÀ
ci piace!

**INDAGINE CONFCOMMERCIO
SU ILLEGALITÀ, CONTRAFFAZIONE E ABUSIVISMO
ITALIA**

Roma, 26 novembre 2019

SINTESI DEI RISULTATI - CONSUMATORI

- **Il trend della contraffazione.** In Italia la contraffazione è in continua crescita: nel 2019 quasi un consumatore su tre (30,5%) ha acquistato un prodotto contraffatto o usufruito di un servizio illegale (+ di 3,7 punti percentuali rispetto al 2016 e +4,9 punti in confronto al 2013).
- **I prodotti contraffatti più acquistati e l'utilizzo del web.** In aumento rispetto al passato l'acquisto illegale di abbigliamento (+9,4 punti sul 2016), prodotti farmaceutici (+2,8), prodotti di intrattenimento (+1,5), pelletteria (+0,4), e giocattoli (+0,3). In crescita l'utilizzo del web in prevalenza per: giocattoli (+12,1 punti), prodotti di pelletteria (+10,5) e capi di abbigliamento (+9,0). Attraverso il web passa gran parte dell'intrattenimento (89% della musica, film, abbonamenti tv, etc.) e quasi la metà (47,9%) dei servizi turistici (alloggio, ristorazione, trasporti) illegali.
- **Le ragioni dell'acquisto illegale.** Per la maggior parte dei consumatori l'acquisto di prodotti o servizi illegali è sostanzialmente legato a motivi di natura economica (70%) ed è ritenuto «normale» (73%), una tendenza diffusa in prevalenza tra i giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni. Oltre il 90% dei consumatori è consapevole dei rischi dell'acquisto illegale e degli effetti negativi di questo fenomeno.
- **Il livello di informazione.** Il 66,8% dei consumatori è informato sul rischio di incorrere in sanzioni amministrative in caso di acquisto di prodotti contraffatti.
- **Identikit del consumatore «illegale»:** dai 25 anni in su, risiede principalmente al Sud (per il 43,7%), ha un livello d'istruzione medio-basso (per il 77,2%), è soprattutto impiegato, pensionato o operaio (per il 69,7%).

SINTESI DEI RISULTATI - IMPRESE

- **La percezione sui fenomeni criminali.** I fenomeni criminali che le imprese del terziario di mercato percepiscono maggiormente in aumento sono: contraffazione (34,8%), abusivismo (34%), furti (29%) e rapine (25%).
- **Le imprese danneggiate dall'illegalità.** Il 66,7% delle imprese si ritiene danneggiato dall'azione dell'illegalità (era il 65,1% nel 2016). Il dato è più marcato al Sud.
- **Gli effetti della contraffazione e dell'abusivismo.** La concorrenza sleale (60,8%) e la riduzione dei ricavi (37,8%) sono gli effetti ritenuti più dannosi dalle imprese del terziario di mercato.

FOCUS SULLE IMPRESE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO

- **Le imprese del commercio e il taccheggio.** Il 69,3% delle imprese del commercio al dettaglio è stato vittima almeno una volta in passato di un episodio di taccheggio. Il dato è più accentuato nel Nord Ovest (75,5%) e nel Centro (73,6%). Sostanzialmente stabile la percentuale di imprese che ravvisano un incremento del taccheggio (24,1% nel 2019 in confronto al 23,2% del 2016). Il 55,8% degli esercizi commerciali si è dotato di misure anti-taccheggio (+3,2 punti rispetto al 2016), di cui il 53% di dispositivi anti-taccheggio e il 22,8% in formazione del personale.